Anno VII (Abbonamento postale) Mercordì 25 luglio 1883 (Abbonamento postale) N. 176

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IVa pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in IIIa pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione **Via Gorghi, n. 10.** — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin.
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Roma, 23 luglio.

L'elezione politica di domenica è argomento a commenti in ogni pubblico ritrovo. Scandali e scandali, e oblio d'ogni sentimento di patriottismo e di personale decoro. E nulla maraviglia, se di venticinque mille Elettori del I Collegio di Roma, soltanto cinquemille si recassero alle urne! A chi, in coscienza, dare il suffragio? All'Orsini, o a Ricciotti? In questo dilemma, i più si astennero; un dugento, accogliendo il consiglio del *Diritto,* gettarono nelle urne la scheda bianca. E meno peggio, sebbene sia deplorabilissimo che, subendo le minaccie della piazza, e non tenendo conto della gravità della situazione elettorale, non abbiasi saputo, nella prima votazione, concentrare i voti sul cav. Serafino Gatti. I nostri magni diarii si addimostrarono, in verità, troppo fiduciosi nel *solito senno degli elettori,* e per amore della dignità, o per poltroneria, lasciarono salire la marea democratica. Questa impotenza della Stampa seria nella Capitale del Regno è di pessimo augurio; come non credo che all'errore grosso sarà facile il remedio. All'elezione di domenica, accompagnata da scene da trivio persino in Campidoglio all'atto della proclamazione, terran dietro scandalosi processi. Ma non sarà finito, chè con libelli e dimostrazioni piazzajuole i due Candidati in ballottaggio prolungheranno le baruffe di questi giorni.

Ma, se Roma ebbe a deplorare scandali inauditi, a Genova (per quanto rilevo dal telegrafo) la lotta tra l'on. Randaccio, ora proclamato, e l'operaio Armirotti fu accanitissima. Dopo l'esempio di Milano, che diede la vittoria al Maffi, abbiamo Genova; e, ad ogni elezione successiva, nei grandi centri industriali e commerciali si avrà la *candidatura operaja.* È un sintomo, di cui conviene tener conto. Non ch'io tema la presenza a Montecitorio di una diecina di Deputati-operaj (specie se assomigliassero all'on. Maffi); ma duolmi se queste candidature fossero proclamate e favorite come *protesta.*

Si parla molto qui anche dell'elezione nel III Collegio di Siracusa dell'on. Nicastro, ch'ebbe per competitore il principe di Camporeale figliastro dell'on. Minghetti. E la riuscita del primo, di Sinistra, la si ha per una protesta contro il *trasformismo.* In quel Collegio (a vece di quanto accadde in Roma) di 9206 Elettori inscritti, 8054 recarono il loro suffragio. Questo esempio di diligenza elettorale va segnalato.

Domani la *Gazzetta ufficiale* pubblicherà le nomine dei Segretari generali; oggi, intanto, l'on. Vacchelli assunse le sue alte funzioni al Ministero di agricoltura. Corre voce, contro quanto dicevasi sino a ieri, che l'on. Mancini promuoverà la nomina del Segretario generale al suo Ministero, e che questi sarà l'on. Damiani. Ma non mi è dato accertarvi se la voce ha qualche fondamento, dacchè l'on. Mancini più volte fece intendere il proposito di volere lui tutto il peso e la responsabilità della politica estera.

Parlasi sempre della probabilità che nella prima quindicina di agosto l'on. Presidente del Consiglio ritorni per qualche settimana a Roma. Ritornerà, prima di lui, l'on. Genala che ora trovasi a Firenze.

Anche da Stradella l'on. Depretis sa dare indirizzo alla somma delle cose; ma su argomenti di grave rilievanza preferisce di udire il parere de' Colleghi. E nel primo Consiglio de' Ministri devesi decidere su alcuni di siffatti argomenti; ad esempio su un nuovo progetto di Legge concernente le *incompatibilità parlamentari,* e riguardo la *chiusura della sessione.* Quanto accadde in questi giorni, cioè la rielezione di parecchi fra i *sorteggiati,* impone che si provveda. E v'è chi asserisce che, senza presentare un nuovo progetto alla Camera, il Ministero farà tra i Deputati una infornata di Senatori per dar luogo a Montecitorio agli impiegati e professori rieletti. Ma non sono che voci, e una decisione non verrà presa che in Consiglio dei Ministri. Così, dopo questo, si saprà qualche cosa di positivo circa la *chiusura della sessione;* se non che posso dirvi, per averlo udito da amici del Depretis, che egli non ebbe l'idea di chiudere la sessione. Quistioni di forma e di etichetta parlamentare, mentre l'essenziale si è che a novembre la Camera proceda alacre nel lavoro legislativo, dacchè l'Italia aspetta che si compiano le riforme, da tanti anni promesse nel programma della Sinistra.

—

Parigi, 22 luglio 1883.

Sommario. Fatta la legge, trovato l'inganno — L'antesignana della civiltà latina — Il popolo e le riforme — La famosa sovranità del popolo — Ciò che il popolo dovrebbe fare — La marcia verso il precipizio — Un raggio di speranza.

Secondo la costituzione francese, il popolo è proclamato sovrano. I suoi rappresentanti esercitare dovrebbero in sua vece il sommo diritto suo, quello di far la pace e la guerra; e ciò, in virtù della legge fondamentale 1875. È il caso di dire che fatta appena la legge, s'è trovato modo di deluderla, allorchè si assiste a quello che accade in questo bel paese di Francia.

La legge fondamentale prescrive che non si possa *dichiarare* la guerra ad una potenza qualsiasi, senza l'assenso delle Camere. Il Governo sostiene d'essere fedele osservatore della legge, se ha intrapresa la guerra del Tonchino senza previo assenso; in quantochè non essendosi dichiarata la *guerra,* non vi è *guerra,* benchè imponga al paese il sacrifizio d'umane vittime e di parecchi milioni, e costituisca ciò che si suol chiamare la carta forzata.

In un brindisi, vale a dire *inter pocula,* un ungherese, bevendo alla salute della Francia, la chiamò l'antesignana della civiltà latina, alla quale gli ungheresi aspiravano conformarsi, abborrenti della civiltà Germanica.

Ebbene, con buona pace degli ungheresi, la Francia d'oggidì sembra tutt'altro che disposta a seguire la civiltà che ha dato al mondo il monumento eterno del giure; e volendo ad ogni costo conservare il parlamenterismo inglese, si affatica indarno a percorrere il cerchio vizioso d'un sistema ormai condannato dalla esperienza, il di cui congegno venne già due volte infranto dalla rivoluzione e pazientemente ricostituito senza apportarvi alcun miglioramento pratico, da renderlo vitale e duraturo.

Sotto il governo parlamentare le riforme che il popolo domanda e per ottenere le quali distrusse le monarchie e gl'imperi, non si possono effettuare; e tutti gli sforzi del Governo e delle Camere si elidono vicendevolmente per mantenere lo *statu quo.* La famosa riforma della magistratura si riduce non già a circondarla del prestigio senza cui non può funzionare degnamente e utilmente; ma a ridurla alla mercede del ministro, il quale nella ecatombe di ottocento magistrati potrà sacrificare tutti coloro che avranno dato prove d'indipendenza! Dopo avere rigettato il sistema della elezione dei magistrati, è confidato al ministro il potere discrezionale di eliminare gli uomini poco ligi al sistema attuale ed alla forma di Governo, i partiti estremi avranno bel giuoco a vilipendere il ceto più onorevole d'una nazione, destinato a conoscere e giudicare gli atti estrinseci dei cittadini.

La legge sul divorzio desiderata dai filosofi, come una valvola di sicurezza sociale, è prorogata alle calende greche.

Nelle Camere si *odono* dei grandi discorsi che valgono agli oratori dei *bravo;* ma dei quali essi, appena usciti dalle aule magne, si dimenticano; ed il carro della repubblica continua a camminare a seconda che il Governo tira a destra o a sinistra la briglia, e lo schioppettio della frusta cessa come per incanto, lasciando ai pazienti cittadini il tempo di attendere a giorni migliori la realizzazione dei loro pii desiderii.

Ciò che v'ha di più chiaro e netto in tutto questo, si è che il popolo è sempre più... sovrano che si creda, ma consegnato, piedi e mani legate, ai grandi finanzieri, i quali, padroni dei monopolii mostruosi del capitale prestato al Governo per opere più o meno improduttive, gli hanno ipotecato il presente non solo, ma ben anco l'avvenire.

Se il popolo vorrà veramente riconquistare la sovranità effettiva che gli appartiene, dovrà chiedere e volere che la costituzione sua venga seriamente riformata; e sarà forzato a volerlo per salvarsi dalla irrompente anarchia, la quale, benchè poco numerosa, incomincia a divenire pericolosa, in quantochè si lagna essa pure di diniegata giustizia, e disperando degli uomini che governano, fa lugubre appello all'ira ed alla vendetta.

Egli è quindi di tutt'urgenza che la grande maggioranza procuri di scongiurare il flagello d'una guerra civile e prenda le precauzioni che la prudenza comanda affine di sbarrare la via al flagello ben più terribile del cholera e della peste orientale — flagello che quà è là mostra il capo, favorito nel suo sviluppo dagli uomini ambiziosi che speculano sull'umana miseria, sfruttano l'ignoranza delle turbe inferocite e se ne fanno sgabello per arrivare al potere a solo fine di trarne i vantaggi materiali inerenti...

Mi sembra udire un lettore, che ha la pazienza di leggere le mie poco consolanti corrispondenze, farmi rimprovero di vedere il quadro in nero attraverso d'una lente offuscata.

Ebbene, il confesso, è per me doloroso intonare sempre la stessa antifona, che cioè si cammina a gran passi verso la disgregazione sociale; e ciò a cagione che la carta dominante non è abile che a spremere l'oro da tutti i pori sociali, e che la classe sofferente si getterebbe nelle braccia d'un Genghiskan, pur d'essere liberata dai suoi vampiri.

Per quanto si mutino i ministri, le cose cammineranno per la stessa via, anzi discenderanno la china con una vertiginosa rapidità verso l'avvenire ignoto e più terribile di quanto l'immaginazione possa figurarsi.

Gli uomini di valore che governano la Francia o che potranno governarla in seguito, non riesciranno a' trarre la nazione dalle unghie dei veri despoti.

Un raggio di speranza però brilla allo sguardo dell'osservatore imparziale, ed è che la provvidenza susciti un uomo il quale, con occhio d'aquila scrutando l'abisso, con volontà di ferro arresti il carro dello stato che precipita e ricorrendo ad un rimedio eroico, quale usarono i Romani a scongiurare la guerra civile, preservi la repubblica e lo stato dalla imminente rovina. Piuttosto che l'oligarchia impossente che regna, meglio è ricorrere a un dittatore che parli poco e faccia molto, non già per divenire tiranno sotto pretesto di salvatore, ma perchè operando una riforma del patto costituzionale in modo che tutte le finzioni scompaiano, e che il regno della giustizia subentri alla persecuzione de' partiti, la franca, leale verità metta in fuga la politica nefasta dei sofismi e delle menzogne e renda al popolo quella sovranità imprescrittibile che in diritto gli appartiene e che la tirannide, sotto varie maschere, gli ha confiscata a beneficio di chi ne ha fatto un impiego sì desolante.

La moda d'oggi è di non credere alla provvidenza, nè agli uomini provvidenziali; per cui io sarò forse solo a sperare che una sì gloriosa nazione, quale la Francia, non muoia soffocata fra le spine della plutocrazia o non venga scannata dagli anarchici; ma mercè il valore d'uno de' suoi figli risorga, sia salva ed acquisti nel mondo la gloria imperitura d'aver scongiurato il maggior pericolo sociale che abbia minacciato l'umanità.

Nullo.

La storia del secondo canale.

Parigi, 24. Una lettera di Lesseps in data 21 luglio a Gladstone, dice: L'accordo concluso, sembrando mal compreso dall'Inghilterra, ed essendone risultate discussioni spiacevoli, che avrebbero il potere di dividere due nazioni amiche, pregovi non considerarvi come legato dai termini dell'accordo stesso. Anche se fosse sospeso, o anche ritirato, lo scavo del secondo canale sarà immediatamente eseguito e tutte le diminuzioni delle tasse prevedute saranno applicate. Continueremo in pace gli accordi coi rappresentanti inglesi. Migliorare il canale fatto per restare liberamente aperto alle flotte di tutte le nazioni, senza esclusioni nè favori, è il secondo termine della nostra concessione.

Londra, 24. I giornali sono soddisfatti del ritiro della convenzione; alcuni però non sono contenti della condotta del Governo. Il *Times* emette l'idea dell'eventuale costruzione di un nuovo canale con capitali inglesi. Lo *Standard* deplora che il ritiro lasci aperta la questione. Dice che i capi dell'opposizione preparano una mozione contro il diritto esclusivo di Lesseps riconosciuto dal Governo inglese.

Londra, 23. (Camera dei comuni). Gladstone dichiarando che non inviterà il parlamento a sanzionare l'accordo con Lesseps, soggiunge che ciò farà perchè non incontrò l'approvazione generale del paese, perchè ricevette da varie parti numerose domande affinchè si prenda tempo per esaminare la questione. Fa osservare che la discussione della questione di Suez al parlamento, toccando un lato internazionale, avrebbe gravi inconvenienti e solleverebbe questioni in paesi stranieri e non in uno solo dei paesi stranieri. Gladstone insiste sulla necessità di mantenere un cordiale amicizia con la Francia, rende vivo omaggio alla compagnia di Suez ed a Lesseps che realizzarono una grande opera umanitaria in mezzo a grandi pericoli e difficoltà derivanti parzialmente anche dall'Inghilterra. Gladstone sconfessa altamente coloro che sostengono virtualmente la dominazione inglese sul canale di Suez. Non vogliamo affatto impiegare l'influenza risultante dalla nostra situazione *temporanea ed eccezionale* in Egitto per diminuire i diritti della compagnia del canale. Tutte le questioni relative sono d'interesse comune europeo *(applausi).*

Il Cholera.

Quali le notizie vere? È ciò che oramai non si sa più. Stando ai telegrammi privati, il numero dei morti, tanto al Cairo che negli altri punti dell'Egitto colpiti dalla terribile epidemia, sarebbero ben maggiori di quelli portati dalla *Stefani.* Ecco infatti quanto narra un telegramma al *Popolo Romano*:

Alessandria, 23. La Commissione sanitaria del Cairo invita i medici europei a recarsi colà a prendere servizio.

Ieri al Cairo si ebbero 417 nuovi casi di cholera.

Oggi, prima del mezzogiorno, venivano denunziati ufficialmente 370 morti; ma la voce pubblica li fa salire a 600.

Sinora solamente tre quartieri della città sono infetti; ma si prevede un aumento spaventevole, quando anche gli altri nove quartieri saranno attaccati.

Si annunzia ora che il cholera è scoppiato anche ad Abdin, a Rab el-Sciarich e Juscenie. Esso è tanto più terribile che non nel 1865, perchè fulminante.

I consoli hanno messo lagnanze perchè il canale Kalig, che attraversa la città, è sempre pieno d'immondizie.

Il caldo è eccessivo.

Quì si sono avuti 10 nuovi casi.

In complesso, ieri, tra Cairo, Alessandria e paesi intermedi, si deplorano 719 morti.

Le minori località sono affatto sprovvedute di medici e di farmacisti.

Vienna, 24. (ufficiale) Giusta telegramma dal Cairo, vi furono dal 22 al 23 luglio di mattina: al Cairo 427, a Chibin el Com 150; a Shizeh 68, a Mehallel el Ribir 46, a Mansurah 26, a Chobar el Namleh 19, a Samanoud 18, a Belcasse 10, a Kafrhamza 10, a Damietta 9, a Ziftah 7, a Tantah 5, a Cherbine 5, a Talha 5, a Vonfrà 2, a Berha 2, a Sembelusoen 2, a Suez 1, a Kafrzayet 1, ad Abonch Samad 1, morti di cholera.

NOTIZIE ITALIANE

Torino. *Orribili disgrazie.* Sulla strada da Torino ad Orbassano è accaduta una orribile disgrazia. Il secondo treno della tramvia Torino-Piossasio-Giaveno investì verso le dieci e un quarto un carro trainato da un mulo che percorreva la stessa strada, e il cui carrettiere, pare addormentato, non sentì i segnali. Il carettiere rimase schiacciato sotto il treno; una bambina slanciata nel fosso laterale rimase illesa; un viaggiatore ebbe ferita la mano dal timone del carro che perforò il fianco d'una vettura del treno; un mulo rimase morto; alcune vetture malconcie.

Lunedì stesso, nel pomeriggio, sul corso Oporto, nel cortile del *Palazzo delle colonne* (numeri 13-15), dove abitano trecento persone, due operai rimasero asfissiati in un pozzo d'acqua potabile, nel quale erano discesi per ripulirli. Pare che nel pozzo, per qualche guasto, avessero immesso i gas dei vicini pozzi neri. Alle grida dei compagni che chiamavano soccorso, successe una confusione indescrivibile. Tutto il popolare quartiere era sossopra. Parecchie signore sven-

nero. Dopo molte ore soltanto fu possibile, col mezzo dei pompieri, disinfettare il pozzo. I due infelici si vedevano laggiù nel negro fondo, l'uno caduto bocconi, l'altro accoccolato, quasi seduto...

— *Scoperta di falsificatori.* Lunedì sera la Questura è riuscita a scoprire l'officina in cui si fabbricavano i pezzi da centesimi 50 di nuovo conio falsi.

Furono arrestati quattro falsificatori e sequestrate molte monete già battute, molti dischi di alpacca in infusione per l'argentatura ecc.

Verona. A Caldiera è avvenuto un omicidio. Un tale, che aveva testimoniato in un processo come testimonio d'accusa, insultato ed assalito da un parente del condannato, lo feriva mortalmente.

NOTIZIE ESTERE

Germania. Gli antisemiti di Berlino stanno preparandosi col massimo ardore alle prossime elezioni comunali, che si faranno ai primi di ottobre.

CORRIERE GORIZIANO

Fratricidio per un gatto. *Gorizia, 23 luglio.* Iersera la città nostra, tanto di rado funestata da delitti, venne tristamente impressionata da un fatto di sangue.

Certo Valentino T..., operaio, armato di uno scalpello bene affilato, uccise il proprio fratello menandogli tre colpi: uno alla testa, uno al petto, e il terzo al collo.

La ferita mortale è al collo, poichè il ferro micidiale squarciò la carotide.

Il feritore, dopo il misfatto, attese in casa le guardie di p. s. alle quali confessò il delitto e consegnò lo scalpello da lui nascosto sotto un armadio.

Il movente che spinse quel disgraziato al triste passo, è un litigio sorto a causa di un gatto.

La Società di mutuo soccorso in Gradisca. Una Società operaia degna di questo titolo e corrispondente al vero suo scopo si è la Società di mutuo soccorso della cittadetta di Gradisca.

La direzione di quel progrediente sodalizio, a capo del quale sta l'egregio sig. Comar, intende di festeggiare il quarto anniversario d'esistenza della bella istituzione. Non festa di vuoto significato, non pompa costosa e inutile, ma una festa veramente civile, modesta e morale. Si tratta cioè di aprire per quel giorno, che sarà il 29 corrente, un gabinetto di lettura con annessa biblioteca a disposizione dei soci.

Di più si intende costituire una sezione femminile.

CRONACA PROVINCIALE

Da Arta. (Carnia) ci scrivono che trovasi colà a quelle *Acque* l'on. comm. Seismit-Doda Deputato del I Collegio di Udine ed ex-ministro delle finanze, insieme alla gentilissima consorte ed alla figlia signorina Emma. Credesi che l'on. Doda verrà a Udine in occasione delle feste per l'Esposizione provinciale e per l'inaugurazione del monumento.

Drammatica. *Cividale, 24 luglio.* Sabato prossimo, al teatro Sociale, i nostri filodrammatici daranno un pubblico trattenimento col seguente programma: *Giudizio di Salomone,* scherzo in versi di Emilio Lestani, già rappresentato con esito buono al vostro Minerva nel passato giugno; verrà dopo una commediola: *La piccola Lauretta* in cui la parte di protagonista sarà sostenuta dalla gentile bambina Zampari; in ultimo la farsa, il *Maestro di ballo.* È da qualche tempo che le scene del nostro Sociale sono deserte e mute; par cui bisogna credere che sabato sera il teatro sarà animato, e si passeranno lietamente alcune ore. Ne sapremo grado ai nostri dilettanti, sorretti sempre da buona volontà e da studio attivo: è ad essi che dobbiamo di tratto in tratto qualche geniale serata.

Pensiamo a progredire! *S. Daniele del Friuli, li 24 luglio.* Comincio con una sentenza del grande Socrate, perchè mi dà forza a scrivere la presente. Eccola: « L'universo potrebbe più facilmente far a meno del sole, che le istituzioni liberali della libertà di parola. »

Dopo tanto tempo riprendo la penna per manifestare un'idea, che mi frulla per il capo da qualche anno.

Ho anch'io delle aspirazioni per il mio paese, e se sono buone non temo di dirle *coram omnibus.* Adunque, alla meglio, le partecipo a voi perchè — se vi piace — le pubblichiate sulla *Patria.*

Io sarei contento se vedessi qui istituita una scuola di disegno per gli artieri, quale complemento delle scuole elementari.

In un Comune capo Distretto — mi sembra — le sole scuole elementari maschili e femminili non bastano assolutamente.

Ci vorrebbe un ginnasio o le scuole tecniche; ma poichè le finanze comunali probabilmente non consentirebbero tale spesa, si fondi almeno una scuola di disegno. Mille lire annue — o poco più — provvederebbero a questo bisogno e lo stato economico del paese ne guadagnerebbe assai.

Quale giovamento non ritrarrebbero specialmente i muratori, i falegnami, i fabbri-ferrai ed altri ancora da tale istituzione.

E chi potrebbe negare che un anno o l'altro non si presenti qualche genio fra gli operai. Chi era Giotto? Chi Pietro da Cortona?

Se le mille lire paiono troppe si potrebbe attuare la scuola di disegno festiva soltanto, facendo venire all'uopo qualche professore da Udine o d'altrove. Allora, io credo, 600 lire o poco più sarebbero sufficienti.

E non si potrebbe anche far tenere delle conferenze d'agricoltura festive ai contadini, come si fa in altri paesi?

L'utilità è tanto chiara, che non occorre spendere parole per provarla.

Se mai queste idee avessero la felice fortuna di piacere ai preposti dell'Amministrazione comunale, io li prego di portarle in Consiglio. Faranno un bene al paese e saranno benedetti.

Fabris Ettore.

Elezioni comunali. *Pontebba, 22 luglio.* Risultato delle elezioni Amministrative:

Morocutti Filippo, progressista — Orsaria Pietro, progressista — Martina Rodolfo, progressista. Questi tre sono riconfermati.

Nuove elezioni:

Mattia Agolzer, progressista — Pecol Antonio Santo, moderato.

Con queste elezioni il partito progressista ora ha la maggioranza nel Consiglio comunale.

Elezioni Comunali. *Venzone, 23 luglio.* Ieri il partito clericale era giubilante, credendo di ottenere la vittoria sull'elezione di 4 Consiglieri da rinnovarsi, ed i suoi caporioni correvano, giravano e rigiravano, ed in ispecialità un covo di preti, con a testa il loro caporale, benigno e zelante Pievano, per accaparrare e scongiurare l'intervento dei loro gonzi, acciò votassero a loro favore. Si notava poi la presenza di un chierico elettorale, fatto appositamente venire da Udine, e pel quale fra non molto qui in Venzone saranno quasi tutti in festa per la celebrazione della sua prossima Messa; caporione che si affaccendava come un pazzo, con la valigia delle schede, a distribuirle, forse intendendo che avessero avuto il valore di tanti biglietti della Comunione Pasquale.

Buoni principi davero! Fortunato Venzone di acquistare una tal colomba!

Con tutto ciò il partito clericale venne battuto e furono eletti con una spledidissima maggioranza a Consiglieri i signori, Stringari dott. Pietro, Bellina Antonio di Andrea, Baccinar Giovanni e Zamolo Leonardo fu Giacomo tutti quattro del partito liberale.

P. B.

Consiglieri provinciali. Compiutesi le elezioni amministrative nel Distretto di Gemona, furono proclamati a Consiglieri i signori: dottor Antonio Celotti (rielezione) e avv. Leonardo Dall'Angelo, ex deputato al Parlamento (nuova elezione).

Un Sindaco dimissionario. Sono state accettate dal Re le dimissioni presentate dal conte Mainardi Ermes da Sindaco del comune di Camino di Codroipo.

CRONACA CITTADINA

Ai soci di Udine e della Provincia.

Facciamo preghiera di pagare l'importo del secondo semestre che è già cominciato. Preghiamo poi specialmente quelli che non hanno pagato il loro debito a tutto giugno passato, a mettersi in regola con l'Amministrazione.

—

La tassa di famiglia.

La tassa di famiglia, attivata nel Comune di Udine, dà motivo a forti e generali lamenti, specie da parte della classe povera e meno abbiente.

Di chi è la colpa?

Prima di tutto la colpa è della legge che dà facoltà ai Comuni di attivare la detta tassa senza stabilire le norme secondo le quali dovrebbe venir ripartita; poi la colpa è del Consiglio Comunale e della sua Commissione incaricata di dividere le famiglie in categorie e di stabilire il grado di agiatezza delle famiglie senza premettere esatte indagini; e finalmente la colpa è del Governo che approvò i difettosi regolamenti della Deputazione Provinciale e del Consiglio Comunale.

Sembra che si abbia voluto seguire il criterio della tassa progressiva, ma poi, infatti, si è risparmiata la classe più agiata.

L'art. 6 del regolamento Comunale stabilisce che la tassa debba commisurarsi in ragione della *presunta* agiatezza, ma non determina in qual modo l'agiatezza si debba dedurre e concretare. La parola *presunta* lascia luogo all'arbitrio, e l'arbitrio, in difetto di norme, se non con dolo, certo con colpevole trascuranza, nell'attribuire la tassa a molti capi-famiglia, operò in modo da rendere inevitabile una miriade di giusti reclami.

L'art. 9 del detto regolamento divide i Comuni in cinque classi, e per quello di Udine stabilisce il massimo della tassa in L. 200, ed autorizza il Comune stesso a dividere i contribuenti in categorie da n. 20 a n. 40.

È evidente che col fissare la tassa massima in sole L. 200 si sono favoriti i ricchi che hanno una rendita maggiore dalle L. 16600.

Non si dica che Udine non ha capi-famiglia aventi una rendita maggiore del suesposto limite. Ve n'ha più di uno e forse più di venti (tutti li conoscono) che hanno una rendita la quale supera di molto le sedici, le venti, le trenta, le quaranta e taluno anche le cinquanta e le cento mila lire.

Poichè il Comune di Udine non ha elevato a una somma maggiore il massimo della tassa? e perchè ha limitato a venti il numero delle categorie, mentre aumentando convenientemente la tassa massima, ed elevando a quaranta il numero delle categorie, siccome è ammesso dal regolamento, avrebbe potuto ricavare la stessa somma, e forse anche aumentarla, e poi ripartirla più equamente a sollievo dei meno abbienti?

In non pochi Comuni si sono attivate le tasse sugli animali, e chi ha uno paga per uno, e chi ha dieci paga per dieci. E perchè a Udine non si è voluto attivare la tassa di famiglia col criterio che almeno si avvicinasse a questa massima?

L'art. 25 dello *Statuto* dice che i cittadini *devono* contribuire indistintamente, *nella proporzione dei loro averi* ai carichi dello Stato.

Questa santa massima che dovrebbe essere addottata anche dai Comuni, perchè non è addottata da quello di Udine nell'attivare la tassa di famiglia?

Si vorrebbe giustificare il male operato col dire: Qui si è fatto come fecero altri Comuni.

Noi non possiamo accogliere questa scusa, perchè sappiamo che in tanti altri Comuni si è fatto diversamente e assai meglio; e crediamo che si debba imitare chi fa il bene e non chi fa il male.

La tassa di ricchezza mobile che si paga allo Stato viene ripartita sulla rendita, e così l'imposta sui terreni e sui fabbricati; e perchè colle stesse norme e collo stesso criterio (non dico colle stesse forme) non si potrebbe attivare anche la tassa di famiglia onde non ferire tanto sensibilmente la equità e la giustizia?

Parlando della tassa di ricchezza mobile gravitante gli stipendj e le pensioni dei pubblici funzionarj, la legge, per motivi troppo evidenti e che torna superfluo il ricordare, con saggia equità ha giudicato e stabilito doversi la tassa ridurre alla metà.

E perchè il Comune di Udine colla tassa di famiglia (che dobbiamo dirlo, è più odiosa della odiosissima tassa personale che imponeva il caduto Governo) ha voluto colpire per intero i salari e le pensioni?

I salari e le pensioni che pagano lo Stato, la Provincie ed i Comuni non si nascondono, ma ben si nascondono e con troppa facilità si sottraggono al pagamento della tassa le rendite derivanti dal commercio, dall'industria e dall'impiego dei capitali.

I commercianti, gli industriali, ed i capitalisti hanno anche il mezzo di rivalersi, di far cioè pagare ad altri la tassa; ma gli stipendiati e i pensionati non possono nè sottrarre un centesimo della propria rendita, nè rivalersi della tassa in nessuna maniera; anzi, col pagar tutto più caro, concorrono a pagare anche quella degli altri contribuenti.

Non è forse una crudeltà tassare una famiglia che ha un'annua rendita di sole l. 800?

Signori Amministratori del Comune, entrate nelle famiglie, che pur si dicono civili, esaminate come vivono, considerate a quali privazioni si assoggettano per non commettere brutte azioni, e poi ditemi: non credete voi di condannarle a patire la fame in quel giorno in cui, obbligandole a pagare la tassa (sia pur tenue quanto si vuole), togliete ad esse il necessario per acquistarsi il vitto?

L'art. 6 del vostro Regolamento dice che la tassa di famigia viene commisurata in ragione della presunta *agiatezza* delle famiglie.

Eh via! non vi sembra una crudele derisione, una stupida ironia il dire *agiata* una famiglia, la quale colla meschina rendita che sta al di sotto delle l. 2000, già soggetta a tanto decimazioni, deve provvedere a tutti i bisogni (intendete bene), a tutti i più stretti bisogni della vita di quattro, cinque, ed anche sei individui?

Eh via! evitate che si continui a dire che avete attivato la tassa di famiglia per il povero, e non per voi.

Chi è che non iscorge la evidente che passa fra un capitale effettivo, e quello rappresentato da uno stipendio fisso e da una pensione?

Il primo sta in mano del proprietario, può facilmente essere aumentato, e passa negli eredi; il secondo invece non è un vero capitale, non può essere aumentato e sparisce colla morte del titolare che lascia la propria famiglia nella miseria.

Sia lecito il dirlo: il Comune di Udine non ha operato equamente nell'attivare la tassa di famiglia, ma invece ha soverchiamente aggravato i meno abbienti, e particolarmente i pubblici impiegati e i pensionati (i quali, meno rare eccezioni, devono dirsi tutt'altro che agiati) e ciò fece a sollievo dei veri ricchi.

Provideant consules. (1)

M.

Nuovi Dottori. Ottennero la laurea in legge, all'Università di Padova, i giovani nostri concittadini Del Piero Domenico, e Farlatti Nob. Federico, figlio al Dott. Valentino, Consigliere presso il Tribunale di Padova.

Le nostre più vive congratulazioni alle famiglie degli egregi laureati.

Esposizione Provinciale pel 1883.

Ben centocinquanta espositori inviarono jeri in tutto od in parte lavori da esporre; e *colli* si annunciano in viaggio da Pordenone, da Spilimbergo, da altri punti. Bellissimi mobili in mogano, in palissandro, in frassino ungherese presentò il fabbricante Gabaglio Giov. Batt., nostro concittadino. Nella vasta galleria delle macchine, presso che compiuta, sono già disposte macchine agrarie in grande quantità. Un'altra tettoia più piccola si sta costruendo ora nella stessa corte, per potervi disporre le macchine che non trovano posto nell'altra.

Ora che si vanno man mano collocando a posto gli oggetti, è comprovata la speciale attitudine dei locali che si prestano ad una ben concetta ed ordinata disposizione degli oggetti secondo le singole categorie.

La *galleria dei quadri* finora richiama più di tutte l'attenzione. Vi sono dipinti di grande merito. Il Da Pozzo vi ha esposti parecchi de' suoi tanto simpatici lavori; così pure il Caratti, il Bianchini, la Marinoni, il Picco, il giovane artista Someda, ed altri ed altri. Il De Paoli di Pordenone ha pregievoli lavori di scoltura ed una testa dipinta sur un grande piatto di porcellana veramente stupenda. Il Monaglio ed il Maroder (che dimora a Venezia) vi hanno loro cornici. Mosaicisti diversi, loro pregiati lavori.

C'è di tutto, insomma; per noi che propugnammo sempre questa esposizione, andando incontro anche a censure di amici personali carissimi, diciamo il vero che ci si allarga ogni giorno più il cuore al vedere queste rivelazioni dell'arte e della industria friulana.

Nel corridojo a pianterreno dalla parte del liceo, assieme ad altri più competenti di noi, potemmo ammirare lo scheletro in legno d'un magnifico *londeau* — lavoro del giovane signor Luigi Bressan.

— Nessuno più ha libero accesso ai locali della Esposizione, nessuno, tranne gli Espositori; questo deliberava il Comitato esecutivo jeri, in seduta plenaria, (crediamo almeno). Jersera c'era ancora la possibilità di *accedere*; tanto è vero che al nostro cronista ed al rappresentante del giornale *Il Sole* di Milano, proprio jersera, si avevano rilasciati biglietti provvisori di libero passaggio.

Motivo all'improvvisa deliberazione si fu l'articolo stampato nel nostro giornale di lunedì, firmato D., nel quale erano espressi *consigli e desideri* — non già censure o biasimi o comandi.

(1) Questo articolo ci pervenne da un cittadino, e lo pubblichiamo a prova d'imparzialità.

Comunicato

Dietro domanda del Comitato per l'Esposizione provinciale, il Municipio ha disposto che presso l'Ufficio di Stato Civile ed Anagrafe sia tenuto un registro per l'iscrizione delle camere che eventualmente i cittadini fossero disposti a cedere in uso ai visitatori dell'Esposizione stessa, ai giurati ecc.

Per tale iscrizione occorre che gli interessati si presentino personalmente al detto ufficio e forniscano le notizie, che all'uopo verranno loro richieste.

Il leone glorioso. Ieri, verso le tre e mezza, per via Manin fu condotto il leone che verrà collocato sulla storica colonna della ex Piazza Contarena — ora Piazza Vittorio Emanuele.

Il leone stà rinchiuso nello apposito stecconato di legno, appiè della colonna, nella attesa che lo si sollevi in alto, al suo posto d'onore. Lo abbiamo veduto senz'ali; ma lassù le ali verrannogli adattate al dorso, come *ab antiquo* le aveva.

— Vedemmo lo zoccolo dov'era posto il leone abbattuto dai francesi. È in pietra di Medun (Spilimbergo) come la maggior parte dei lavori di scultura della nostra città.

I forni Anelli. Oggi si riunisce la Commissione provinciale di soccorso agl'inondati per concretare il programma di concorso ai 7 premi di lire 500 a favore dei primi conduttori di forni a sistema Anelli.

Per due lire si suonano le campane. Ad un povero fornaio di Via del Sale morì l'altro ieri un bambino. Si recò dal parroco per intendersi sul funerale.

— Me lo farà gratuitamente, diceva il povero padre a quel parroco, non ho che dieci lire per settimana, siamo in quattro in famiglia, ho la moglie ammalata, non potrei darle niente. — E il parroco rispondeva: Badate che non farò suonare le campane, se non mi date qualche cosa. — E il fornaio: Nelle altre parrocchie lo fanno pure ugualmente, perchè non potrà fare anche lei? — Permettetemi almeno due lire! — Non potrei, sigor parroco; ma farò l'impossibile per risparmiare due lire, a patto che dia ordine di suonare e venga lei in persona ad accompagnare il mio bambino. — Farò come voi dite, ma intendiamoci, due lire.... E il fornaio se ne andò.

Ieri ebbe luogo il funerale del bambino, ma non si vide il parroco ad accompagnarlo. Egli aspettava in Canonica le due lire.

Disgrazia. Jersera, la signora Teresa Conti passava in carrettina per via del Sale, guidando lei stessa il cavallo. Un ragazzo stavasene sul marciapiedi. Il cavallo, impauritosi, d'un tratto sbandò rasentando il muro. Il ragazzo fu investito e n'ebbe lacerata la carne delle gambe. Il dolore lo fece tutto contrarsi, incurvarsi — e l'ultima ruota gli passò sopra la testa, tutta contundendola e ferendola.

L'arrestato di Adelsberg è un tale Cattar di Paderno e fu arrestato precisamente perchè non seppe dare sufficienti garanzie della sua identità. Egli venne espulso dall'Austria ed è già ritornato alla sua famiglia. Così vediamo confermata la notizia mandataci dall'amico nostro che sta a Lubiana.

In un telegramma da Trieste, al proposito di queste voci, troviamo accennato al fatto che un ladro oriundo di Udine, rinchiuso nelle carceri di Trieste, tentò di suicidarsi.

Arrestati. P. A. da Venezia per misure di sicurezza pubblica; F. V. ed F. P. da Udine per contravvenzione al monito.

I pozzi neri in isciopero. Gli avventori del caffè Corazza, che stavano tranquillamente centellinando la loro tazza di caffè all'aperto, nonchè gli abitanti della vicina isola che

prospetta la piazza Vittorio Emanuele, furono, nelle prime ore del pomeriggio di ieri, sorpresi da un odore poco gradito e molto nauseante. Gli avventori si ritirarono in massa turandosi coi fazzoletti l'organo dell'odorato; gli abitanti in fretta e in furia chiusero ermeticamente le finestre. I pompieri e gli spazzini comunali — come un sol uomo — accorsero sul luogo del... disastro. Tre botti d'acqua limpida e pura furono rovesciate su quel tratto di via che stà fra il palazzo del Municipio ed il caffè; tutte le scope furono messe in opera, e fu uno *spazzamento* generale; delle buone dosi di solfato di ferro e di acido fenico unirono la propria virtù disinfettante alla virtù *lavativa* dell'acqua e all'opera sanitaria dei benemeriti impiegati comunali sopra lodati.

Cos' era avvenuto? Forse un caso di cholera sulla pubblica via? No, per buona ventura.

Semplicemente s'era spezzato il pettorale del cavallo che trascinava una botte della *Società anonima per l'espurgo dei pozzi neri*: le stanghe del carro s'erano sollevate e colle stanghe la botte, che, al colpo inaspettato, riportò frattura di non so qual membro vitale, per cui tutto il liquido che conteneva andò disperso sulla pubblica via a maggior... nausea di quanti assistevano al lurido spettacolo.

Buoi fuggiti e coraggio di un soldato. Alle ore 3 pom., un carro, tirato da due vigorosi buoi, guidati dal proprietario Zorattini Angelo, usciva dal portone n. 29 di via Pracchiuso. Appena in istrada i buoi, per la prima volta aggiogati al carro, nel sentirsi battere i fianchi dal timone, si spaventarono e si diedero a precipitosa fuga, misurando per lungo e per traverso la via Pracchiuso. Il proprietario ed un suo figlio abbandonarono i buoi al proprio destino, dopo esaurite tutte le forze per trattenerli; e poco mancò non restassero schiacciati contro il muro.

Fortuna volle che certo Andreoni Antonio, soldato della C.a di Sanità, senza badare al pericolo a cui si esponeva, si slanciasse coraggiosamente ad affrontare le bestie infuriate; presane una per le corna, dopo incredibili sforzi, riescì a domarle fra i battimani degli astanti, scongiurando così chissà quali disgrazie, in un' ora in cui la via è tanto frequentata, specialmente dai bambini.

I Vigili Urbani presenziarono ieri all'Interramento di un cavallo.

GAZZETTINO COMMERCIALE

I mercati sulla nostra piazza.

Udine, 25 *luglio.*

Forggi. Abbiamo bisogno del bel tempo onde l'agricoltore possa essere in grado da compiere l'incominciata sfalciatura dei fieni che richiede ancora molta opera, come pure e perchè il già tagliato completi la stagionatura.

Intanto i fieni si mantengono sostenuti per quanto sopra abbiamo detto e per domande che giungono da fuori, dalla Trevigiana specialmente, dove gli uragani e la grandine danneggiarono in parte il raccolto. In varie altre piazze del Regno i fieni si trovano in buona vista; quindi ci è lecito il credere che anche in quest' anno i foraggi saranno tenuti favorevolmente.

Il mercato durante l'ottava non fu che scarsamente provveduto e di qualità secondarie, a prezzi invariati per quello dell'Alta, e della Bassa gli ultimi prezzi attendibili furono da l. 3 a 4.10.

Fuori mercato i nostri fieni, e vari quintali trattati ancora in cumolo sul prato appena sfalciati, ebbero l. 5.75 5.50 e 5; spagne l. 6 a 6.50; paglia 2.70 a 3 per quintale.

Carboni. Gli affari fatti in carbone di legno dolce furono anche in questa ottava pel solo consumo locale. Dalle vendite seguite risultò maggior fermezza nei prezzi particolarmente nel genere Slavo.

Ecco i prezzi che si sono praticati per quintale nel complesso dell'ottava:

Slavo Cannellino	L. 8.—	a 8.50
» in sorte	» 7.50	» 8.—
Carnia »	6.50	a 7.15

CORRIERE GIUDIZIARIO

Il processo contro gli ebrei.

Vienna, 24 luglio. Oggi avranno fine le deposizioni dei testimoni nel processo di Nyiregyhaza.

Domani si farà riposo.

Posdomani avrà luogo il discorso del procuratore di Stato.

Si assicura che il presidente del tribunale ha esortato gli avvocati a tenersi preparati, perchè il procuratore di Stato è risoluto a mantenere l'accusa.

FATTI VARI

Gli uragani della scorsa settimana. I giornali della svizzera tedesca danno notizie dettagliate intorno agli uragani che un po' dappertutto si scatenarono la scorsa settimana.

L'Alto-Emmental, dove i raccolti s'annunziavano magnifici, fu venerdì completamente devastato dalla grandine, ed ora non offre più che l'immagine della miseria. L'uragano si fermò dalla parte di Neuchatel; nuvoloni spinti dal vento si diressero su Berna e Langnau fino alle Alpi. Alle 7 1[2 la grandine cominciò a cadere a Berna; fu di breve durata e non fece gravi danni. Ma da Konolfingen in avanti la terra fu coperta da un grosso strato di gragnuola; i grani furono distrutti; molti alberi spezzati e quasi tutti spogliati delle foglie e dei frutti. Gli abitanti di quelle località sono nella costernazione.

A Do..weil, nel Cantone di Turgovia, si è osservato sabato sera un raro fenomeno. Verso le 6 si intese un rumor sordo, come all'avvicinarsi di un violento uragano. Ben presto si vide, turbinando nell'aria, come un volo di uccelli, una massa di foglie e di rami d'alberi. Soffiava un vento terribie, che faceva tremar le case sin dalle fondamenta. In due minuti il fenomeno disparve, ma non senza lasciar traccia sul suo passaggio. All'estremità del villaggio, centinaia di tegole erano state strappate dai tetti e diversi alberi, fra i più belli, sradicati o abbattuti. Uno di questi era stato lanciato dieci piedi innanzi. Il turbine veniva dall'est: i due primi alberi che aveva colpito giacevano nella direzione da est a ovest; altri giacevano in direzione contraria.

La stazione metereologica del Sontis, nel Cantone di Appenzello, potè fare interessanti osservazioni. Mercoledì la parte superiore dell2 montagna era straordinariamente satura di elettricità. Si sentiva un rumore simile a quello che fa l'acqua quando bolle.

Gli osservatori sentivano alle mani ed alle guancie lievi pizzicori, delle punture, e vedevano i loro capegli sollevarsi, irti come il pelo di una spazzola. Ad ogni tempo le campane d'allarme degli apparecchi telegrafici e telefonici si facevano intendere, ed ogni volta si vedeva brillare una scintilla lunga elettrica.

Nella notte del 14 al 15, le acque del Reno eran talmente cresciute che si dovettero avvertire da Reichenau e da Coira le stazioni telegrafiche situate nel Rheithal sangallese perchè s'avessero a prendere delle misure contro di una inondazione possibile. Fortunatamente la neve cominciò a cadere sulle montagne, in modo che il pericolo fu dissipato.

La vera cura delle malattie ostinate. È ben vero che la scienza medica ha fatto un reale progresso nella conoscenza e nella cura dei morbi acuti, ma è altrettanto vero che essa è in regresso nella cura delle malattie croniche. Perchè trascurate le fonti dell'antico sapere e la pratica tradizionale di tanti celebri medici, che hanno sostenuto doversi nelle malattie di lunga durata badare al sangue e depurarlo? Oggi invece si curano i sintomi e le località senza badare alle cause. Intanto le malattie proseguono il loro corso fatale. Una bella giovine ha una bronchite che non guarisce: un vecchio ha un catarro viscerale, o di petto, o di vescica, che ogni giorno peggiora: un altro ha il reumatismo, o la renella, o la podagra, o l'emorroidi che sono il tormento della sua vita. Altri sono affetti da malattie segrete, e da schifose eruzioni alla pelle, e da granulazioni minacciose alla gola, agli occhi, all'utero, che resistono ad ogni cura. Se volete sicuramente guarirli lasciate da parte quei rimedi di moda che fanno sempre il volo e la caduta d'Icaro, e date a questi infelici un vero depurativo del sangue che corregga i loro umori acri, e li vedrete infallantemente guarire. L'unico vero depurtivo del sangue confermato tale da 20 anni di esperienza è lo Sciroppo di Pariglina del cav. dottor Giovanni Mazzolini di Roma che fa ogni giorno le più portentose guarigioni delle malattie sudette. — Si fabbrica solamente al suo Stabilimento Chimico in Roma e si vende in tutte le principali Farmacie d'Italia a Lire 9 la bottiglia.

Deposito in Venezia farmacia *Bötner* alla Croce di Malta; unico deposito in Udine alla farmacia *G. Commessati.*

ULTIMO CORRIERE

Conferma di sequestro.

Il Tribunale provinciale di Trieste ha confermato il sequestro del *Triester Tagblatt* per un articolo intitolato: *Ragosa und complicen.*

Notizie parlamentari.

La *Riforma*, accennando alla voce sparsa che l'on. Crispi sia disposto ad appoggiare Depretis, piuttostochè vedere altri al posto di lui, dice:

« L'onor. Depretis, in causa di una defezione imperdonabile, deve cadere e cadrà. Ma sarebbe una sventura se cadesse lasciandosi dietro la confusione e portando la reazioze al potere.»

Continua la *Riforma*, negando che Crispi sia contrario alla ricostituzione della sinistra; ma — soggiunge il giornale — la ricostituzione della sinistra non significa agglomerazione di elementi disparati per abbattere Depretis, venga pure dopo lui il diluvio. Crispi respinge questo ideale demagogico. Egli non vuole una guerra disordinata ed assalti violenti. Vuole l'accordo sopra un programma chiaro, definito e particolareggiato. È difficile ottenere che questo accordo sia completo e pratico, ma è necessario.

Quanto alle preminenze delle persone — conclude la *Riforma* — soltanto le circostanze potranno determinarle.

Insinuazioni.

Leggesi nel *Tempo* di Venezia:

« In un telegramma da Trieste alla *Neue Freie Presse*, si diceva, sulla voce di giornali italiani, che i timori della polizia austriaca durante il viaggio recente dell'imperatore erano infondati, perchè il governo italiano aveva *informato male* le autorità austriache.

« La notizia ci è sembrata così grave, che abbiamo voluto assumere informazioni a fonte attendibilissima.

« E ci risultò *provato* non essere nel telegramma del giornale austriaco ombra di vero.

« Il governo italiano non ha dato alle autorità austriache alcuna informazione che potesse compromettere emigrati triestini ed istriani. Anzi, le autorità del governo italiano, e specialmente quelle di Venezia, hanno ripetutamente dichiarato che nessuno pensava ad attentati contro l'imperatore, che Ragosa, fatti i suoi esami a Genova, è tornato tranquillamente a Toscanella; che infine tutte le voci sparse ad arte da giornali austriaci e raccolte e appoggiate da giornali italiani erano indegne di fede.

« L'autorità, in questo caso, non è venuta meno al suo dovere, di dire la verità.

Noi soggiungeremo che veramente nel telegramma della *Neue Freie Presse* dicevasi, l'*Adriatico* ed il *Secolo* incolpare il governo italiano di aver male informato il governo austriaco!

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino, 24. La fregata chinese costruita nell'arsenale di Stettino, ha ricevuto l'ordine di partire immantinente per le acque della China.

I marinai vi sono oramai ingaggiati e si va facendo la provvista dei viveri.

Londra, 24. Parnell si trova a Parigi per assicurare la diplomazia delle simpatie dell'irlandesi in caso di un conflitto tra la Francia e l'Inghilterra.

Atene, 24. Il Re parte oggi per Wiesbaden.

Londra, 24. Il *Daily News* ha da Varna: la Porta avendo domandato di entrare nella triplice alleanza, ricevette da Berlino comunicazione delle condizioni che deve adempire a tale scopo. Le condizioni sarebbero le stesse fatte all'Italia.

Il telegramma è considerato infondato.

Campobasso, 24. L'inaugurazione della stazione si effettuerà il 5 agosto. Si fanno grandi preparativi di feste. Sperasi che verranno Depretis e Genala. Oggi arriverá il primo treno merci. La città è esultante.

Cairo, 24. Il Kedive ritornerà giovedì in Alessandria.

Sofia, 24, Il principe è ritornato.

Amsterdam, 24. La sezione di belle arti della esposizione internazionale aggiudicò la medaglia d'oro al pittore Segantini di Milano.

Parigi, 24. Il ministro del commercio decise fino a nuovo ordine che tutte le navi provenienti dall'Italia, Malta, litorale Adriatico, Grecia, Cipro, Spagna e Portogallo dovranno produrre patente sanitaria. Le navi infette che arrivano dai porti della Manica e dell'Oceano si invieranno nei lazzaretti.

Londra, 24. *Camera dei Comuni.* Il governo ritirò il progetto di un tunnel sotto la Manica.

ULTIME

L'incontro degli Imperatori.

Vienna, 24. L'incontro dell'Imperatore d'Austria con quello di Germania avrà luogo l'8 di agosto a Salisburgo.

Lettera di Kraszewski.

Roma, 25. Al signor Brochocki, ingegnere polacco residente a Roma, giunse una lettera di Kraszewski.

In essa il venerando poeta lo ringrazia per la cauzione da lui offerta onde ottenergli la libertà provvisoria. Aggiunge che la cauzione dal Tribunale non fu accettata.

Mostrasi rassegnatissimo alla sua sorte, tranquillo di coscienza e fiducioso della giustizia tedesca, da cui spera d'essere quanto prima liberato dalla sua triste condizione.

Raccomanda di ricordarlo a Correnti e di salutarlo caramente.

Caduta di aeronauti.

Lucca, 24. Ieri la popolazione di Boveglio accorse ad uno strano spettacolo.

Si agitava per l'aria un areostato il quale sempre più si avvicinava alla terra.

Scese precipitoso.

Vi si trovarono tre francesi, uno dei quali rimase ferito, non però gravemente.

Un ponte incendiato.

Monaco, 24 luglio. Un incendio distrusse il ponte sull'Argen nel Würtemberg.

L'ILIADE D'OGNI GIORNO

Il Colèra

Alessandria, 24. Il Nilo comincia a gonfiare sensibilmente: questa circostanza deve considerarsi, secondo l'esperienza fatta nel 1865, come un sintomo di miglioramento nelle condizioni sanitarie del paese. Si spera che quando le acque del Nilo comincieranno a straripare l'epidemia cesserà.

Cairo, 24. Il Colèra è scoppiato in un reggimento inglese che si recava a Suez.

Alessandria, 24. Ieri sono morti a Cairo 463, a Ghizel 95, a Zifta 23, a Chibinelkom 117, a Ismailia 2, a Suez 1, a Tantah 16, a Mehalletelyibir 43.

Ad Alessandria vi fu un caso fra i profughi del Cairo.

Trieste, 24. Il cholera ha raggiunto al Cairo il massimo grado d'intensità. Ieri i morti earno quasi 700, di cui moltissimi casi fulminanti. Un telegramma di borsa dice che non si hanno braccia per sepellirli. Quasi 100,000 persone sono fuggite dalla capitale.

I medici credono che la furia dell'epidemia non durerà ulteriormente, avendo osservato che lo sviluppo progressivo non superò le quattro settimane. Nelle città del Delta primamente infette continua la decrescenza.

Il morbo segue la direzione dei fuggiaschi su tre linee, verso Alessandria, verso Ismailia e verso Sint nell'Alto Egitte. La mortalità al Cairo è del 70 per cento.

G. B. D'Agostinis, *gerente respons.*

FABBRICA
ACQUE GASOSE
E SELZ
C. BURGHART
UDINE
rimpetto alla Stazione Ferroviaria.

Per la prossima Esposizione Provinciale di Vini e Liquori
Grande assortimento di
BOTTIGLIE
nere della rinomata Fabbrica Siemens
Prezzi convenientissimi.
Rivolgersi alla Ditta EMANUELE HOCKE, Mercatovecchio.

STABILIMENTO BACOLOGICO
MARSURE ANTIVARI
(Friuli)
(Palazzo del marchese F. Mangilli)
produzione di seme a selezione
microscopica
a bozzolo giallo e bianco nostrani, verde ed incrociato
Consegna del Seme verso la metà di aprile dopo subita l'ibernazione sulle Alpi Giulie
RECAPITO
presso **Giuseppe Manzini** in *Udine*, via Cussignacco n. 2, II piano, e presso il Comproprietario **G. B. Madrassi,** via Gemona n. 24.

CONSERVAZIONE DEL VINO
col mezzo del Solfito di Calcio preparazione speciale del **premiato Stabilimento Chimico di**
Carlo Erba di Milano.
Si vende in Udine presso la Ditta BOSERO e SANDRI farmacisti dietro il Duomo — Udine.

CONSERVA DI
LAMPONI
(Frambois)
di primissima qualità
alla Drogheria F. Minisini - Udine

Orario ferroviario
Vedi in quarta pagina.

Presso la Ditta
G. B. DEGANI
Udine
Deposito di zolfo greggio macinato della ***Società delle miniere solfuree di Altavilla-Irpina, Provincia di Avellino*** *efficacissimo distruggitore della crittogama e rinforzatore delle viti,* ***raccomandato*** *anche dalla stazione sperimentale Agraria di Udine.*
Vendesi al prezzo di Lire 10.50 per quintale, sacco compreso, in sacchi da lordo K 50 reso franco alla stazione Ferroviario.
Per commissioni rivolgersi tanto allo studio della Ditta, Piazza Mercato nuovo, quanto al proprio Magazzino, suburbio Aquileje nei pressi della stazione Ferroviaria.

D'AFFITTARE
piccolo appartamento in ottima posizione, composto di tre camere, cucina ed altro piccolo locale.
Per informazioni rivolgersi all'Ufficio di questo Giornale.

INTERESSANTE
La sottoscritta, fermandosi in Udine, desidererebbe dare lezioni di Francese, sia a domicilio, come nella propria abitazione. Per maggiori schiarimenti rivolgersi direttamente dirimpetto alla Stazione ferroviaria, Casa Pecoraro N. 34
Signora **Juilia Barthoulier**
Francese.

LA DITTA N. LAVAL E C.
AVVISA
essere aperta sino dal 15 giugno p.p. la sottoscrizione al *Seme Bachi a bozzolo giallo e bianco*, cellulare, selezionato, razza dei *Pirenei orientali* rigorosamente confezionato secondo il metodo *Pasteur* marca A. Darbousse.
I prezzi tanto pel seme giallo che bianco sono:
L. 15 l'oncia di grammi 28 pel seme sgranato, cellulare, selezionato garantito a zero corpuscoli.
L. 17 ogni 100 deposizioni cellulari con annessa farfalla, pure garantite a zero corpuscoli.
Anticipazione lire 4 per oncia o 100 cellule, *saldo* alla consegna.
Sconto per ordini importanti, sempre che vengano sottoscritti entro il 15 luglio corrente.
Unico Rappresentante in Udine
Francesco Agosti.

GIO. BATT. DE FACCIO
Udine
Via Paolo Sarpi, 18.
fabbricatore di **Parafulmini per edifici,** muniti d'asta di ferro e corda di rame relativa, con doratura a fuoco approvata e garantita per anni 15. Colloca egli a sito sugli edificii, lavora altresì in argentature, dorature, fusioni in metalli. Il tutto a prezzi modicissimi.

Alcuni giorni fra i Monti.
L'esperienza di parecchi anni ha ormai dimostrato come il soggiorno, nell'estiva stagione, in luoghi elevati ove l'aria è pura ed olezzante di balsamiche esalazioni delle conifere, ove il clima è sempre temperato, ove le acque sono limpide, fresche e purissime, sia il miglio mezzo per invigorire la fibra del cittadino stanco ed affievolito dal soggiorno in aria confinata e malsana.
Da qualche anno molti forestieri accorrono a passare qualche giorno d'estate a Chiusaforte ed il ritorno dell'appetito, l'aumento delle forze, il riacquistato vigore furono sempre sì evidenti che molti di essi ritornano ogni anno a bearsi fra questi monti quei pochi giorni che loro concedono le giornaliere occupazioni.
Convalescenti venuti così stremati di forze e sparuti, in pochi giorni acquistarono vigoria e benessere tali da far stupire parenti ed amici che poco prima li avean veduti alle loro case macilenti ed anemici.
Chiusaforte possiede due Alberghi forniti di tutti i comodi che richiede qualunque agiata persona.
L'Albergo alla Stazione di proprietà dei fratelli Pesamosca specialmente nulla lascia a desiderare perchè oltre d'essere fornito di eccellente e svariata cucina offre ai suoi ospiti comodità non comuni, cioè bagni freddi e caldi, doccie, giardino, bigliardo, vini squisiti, vettura per gite, insomma chi vuol divertirsi ne ha tutti i mezzi.
I **proprietarii** inoltre s'incaricano di provvedere ai signori alpinisti esperte guide, munite col libretto, per le varie gite alpine che vorranno intraprendere.
L'**Albergo** è situato vicino alla Stazione ferroviaria dirimpetto alla posta.
A **Chiusaforte** si fermano tutti i treni.

SI RICERCA una Pistoria in città con uno o più forni.
Per schiarimenti rivolgersi allo studio Commissioni Via della Posta, 50, Udine.

Gli annunzi di Germania, Francia, Inghilterra, Belgio, Olanda, Austria-Ungheria, Svizzera ed America sono ricevuti esclusivamente dalla Compagnia generale di *Pubblicità straniera* G. L. Daube e Comp. a Parigi, Londra, Berlino, Vienna, Zurigo, ecc.

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI
COLAJANNI

GENOVA, Via Fontane, N. 10.
SUCCURSALI
ABBIATEGRASSO — Agenzia Destefano
MILANO — Foro Bonaparte, 11

UDINE, Via Aquileja, N. 71
SUCCURSALI SONDRIO — D. Incernizz
„ ANCONA — G. Venturini
„ S. VITO AL TAGL. — G. Quartaro

Incaricato ufficiale dal Governo Argentino per i vantaggi d'accordarsi agli emigranti muniti di passaporto e certificati di buona condotta. Quali vantaggi non escludono l'obbligo di pagamento del viaggio da Genova a Buenos-Ayres

Direzione della Società d'Assicurazioni contro l'incendio grandine e bestiame Unione Umbra degli agricoltori.

Rappresentante la Comp. Bordolese per Nuova-Yorck.

Per Rio Janeiro, Montevideo e Buenos-Ayres

1 agosto vapore **Umberto I.** 3.a classe fr. 160
15 agosto vapore **L'Italia** 3.a classe fr. 160 — 1 settembre vapore **Orione** 3.a classe fr. 160

Sui vapori del 3 e 22 d'ogni mese si rilasciano pure biglietti pel Pacifico diretti pel TALCHUANO, VALPARAISO, CALDERA, ARICA, CALLAO ed altri porti al sud di questo con trasbordo a MONTEVIDEO sui vapori inglesi della *Pacific Steam Navigation Company* ai seguenti prezzi (oro): 1.a cl. fr. 1625 - 2.a cl. fr. 1125 - 3.a cl. fr. 450.

Per Nuova-York (via Bordeaux) Viaggio misto per ferrovia e battello a vapore
Da GENOVA — 1 agosto vapore postale **Chateau Lafitte**
Prezzo di terza classe fr. 133 oro — il vitto fino all'8 è a carico del passeggiere.

Via Havre tutti i giorni con vapori inglesi 3.a classe fr. 175 oro

Inutile scrivere per emigrazione gratuita, semi-gratuita o passaggi anticipati, non esistendo tali vantaggi. Dietro richiesta spedisconsi circolari, manifesti, indicazioni e schiarimenti — Affrancare.

In Udine dirigersi al Rappresentante la Ditta sig. G. B. Fantuzzi in via Aquileja al N. 71.

Agente della Società Generale delle Messaggerie Francesi

Orario della Ferrovia

Partenze		Arrivi
Da Udine		*A Venezia*
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.
„ 5.10 ant.	omnibus	„ 9.43 ant.
„ 9.54 ant.	accelerato	„ 1.29 pom.
„ 4.46 pom.	omnibus	„ 9.16 pom.
„ 8.28 pom.	diretto	„ 11.37 pom.
Da Udine		*A Pontebba*
ore 6.— ant.	omnibus	ore 8.56 ant.
„ 7.48 ant.	diretto	„ 9.47 ant.
„ 10.35 ant.	omnibus	„ 1.33 pom.
„ 6.25 pom.	omnibus	„ 9.10 pom.
„ 9.05 pom.	omnibus	„ 12.28 ant.
Da Udine		*A Trieste*
ore 7.54 ant.	omnibus	ore 11.20 ant.
„ 6.04 pom.	accelerato	„ 9.20 pom.
„ 8.47 pom.	omnibus	„ 12.55 ant.
„ 2.50 ant.	misto	„ 7.38 ant.
Da Venezia		*A Udine*
ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
„ 5.34 ant.	omnibus	„ 9.54 ant.
„ 2.17 pom.	accelerato	„ 5.52 pom.
„ 3.58 pom.	omnibus	„ 8.28 pom.
„ 9.— pom.	misto	„ 2.30 ant.
Da Pontebba		*A Udine*
ore 2.30 pom.	omnibus	ore 4.56 ant.
„ 6.26 ant.	omnibus	„ 9.08 ant.
„ 1.38 pom.	omnibus	„ 4.20 pom.
„ 5.04 pom.	omnibus	„ 7.44 pom.
„ 6.30 pom.	diretto	„ 8.20 pom.
Da Trieste		*A Udine*
ore 9.— pom.	misto	ore 1.11 ant.
„ 6.20 ant.	accelerato	„ 9.27 ant.
„ 9.05 ant.	omnibus	„ 1.05 pom.
„ 5.05 pom.	omnibus	„ 8.08 pom.

LA BORSA

NUOVO GIORNALE DI MILANO

che si pubblica tutti i giorni

diretto da **Giacomo Leoni**, già *Agente di Cambio*

Rivista Politica - Listino della Borsa - Telegrammi - Notizie interne ed estere Suggerimenti ai Capitalisti sul modo d'impiegare bene il proprio denaro in valori solidi e garantiti-Estrazioni di Prestiti-Pagamenti, ecc., ecc.,

***PER TUTTA ITALIA, L. 1** al mese*

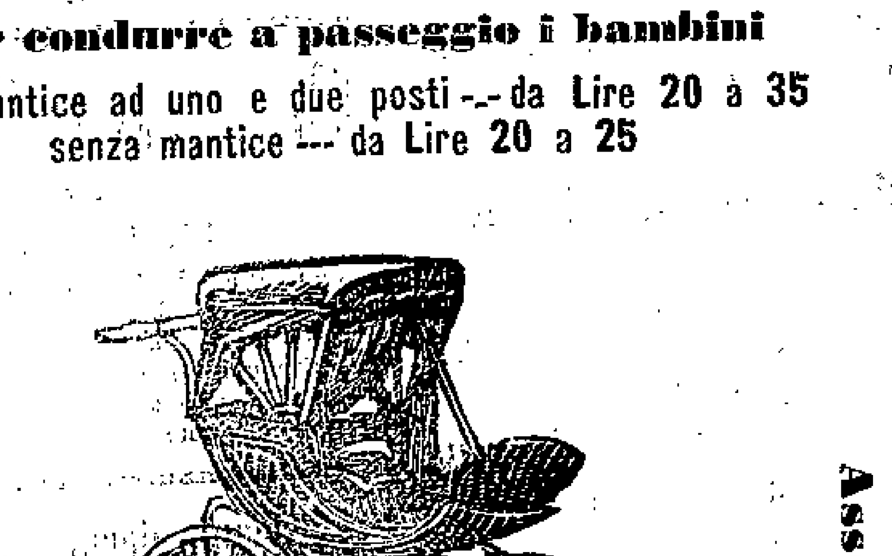
Inviando L. 1.25 all'Amministrazione del Giornale *La Borsa*, in Milano si spediscono anche i numeri arretrati dal 11 Giugno che contengono articoli importanti, e si resta abbuonato a tutto Luglio corr.

CARROZZELLE

per condurre a passeggio i bambini

con mantice ad uno e due posti — da Lire 20 a 35
senza mantice — da Lire 20 a 25

Novità in bambole d'ogni grandezza



NUOVI VELOCIPEDI

per fanciulli — da lire 14 a 25

Assortimento giuocatoli di novità

DEPOSITO

*presso i negozi di chincaglierie di **Nicolò Zarattini** in Mercatonuovo (ex Piazza S. Giacomo ed in Via Bartolini*
UDINE

Tipografia Editrice Fulvio Giovanni
CIVIDALE

Nuove pubblicazioni:

GIUSEPPE GIUSTI

SAGGIO CRITICO
del dottor PIETRO DAL PONTE

Elegante edizione elzeviriana: — PREZZO L. 2. 50.

Dello stesso autore:

NUOVO METODO
PER COMPORRE
UTILISSIMA
Guida-pratica per imparare a scriver bene l'italiano, e Manuale indispensabile agl'insegnanti.

PREZZO LIRE 1. 50.

DI

JACOPO STELLINI

DISCORSO
del prof. **QUAGLIO** dott. **UGO**

PREZZO LIRE -. 50.

Trovansi in **Udine** nelle Librerie *Gambierasi* e *Tosolini* e nelle altre città dai principali Librai — in **Cividale** presso l'Editore.

Novi-Ligure Via Girardengo	**FERRO BALSAMICO** Re dei Ferruginosi	Farmacia Centrale G. B. GIARA

Stimolato da valenti Medici e dal proposito di esser utile, devo render pubblica questa mia **Specialità**, che apparecchio ed ho esperimentato da oltre trent'anni.

Gradevole rimedio, ricchissimo di principio attivo e ben digerito dal più delicato.

Senza timor d'essere smentito, guarisce con prontezza, rachitici, debolezza di stomaco, malattie di milza, clorosi, ingrandimenti ed ostruzioni di fegato, affezioni emorroidarie e della matrice, ritardo o mancanza totale delle mestruazioni ecc. ecc. e ridona prontamente le forze ed il colorito. — Prezzo L. 1.20 al flac.

Si spedisce in tutto il Regno coll'aggiunta di centesimi 50.

*Unico deposito in Udine e Provincia presso la Farmacia **A. Fabris**.*

Lo lodo concorde de numerosi **medici** distinti della **Svizzera**, dell'**Alemagna** e dell'**Ungheria**, siccome i rapporti da diversi **giornali di medicina**, fanno delle **PILLOLE SVIZZERE**, preparate dal **Farmacista Rich. Brandt di Schaffause** (Svizzera) un rimedio reale è provato, che opera senza dolore, costa poco e merita d'essere raccomandato in tutti quei casi che abbisogna provocare **una evacuazione senza irritazione, allontanare la bile e le mucosità, purgare il sangue, ravvivare, ricostituire o fortificare l'apparato digestivo**, a causa che nella loro felice composizione non entra veruna sostanza nociva per il corpo umano. Domandare espressamente le **PILLOLE SVIZZERE DEL FARMACISTA RICH. BRANDT** vendute in scatole metalliche contenenti 40 pillole a fr. **1 25** ed in scatole più piccole, per saggio, contenenti 15 pillole a **50** centesimi. Ciascuna **scatola** delle **VERE PILLOLE SVIZZERE** dev'essere rivestita con' pilchetta che rappresenta la croce bianca svizzera sopra fondo rosso, e portare la firma del fabbricante. Le farmacie indicate mandano **gratuitamente** a chi ne fa domanda, un prospetto che comprende numerosi attestati di medici specialisti sopra i buoni effetti di questo rimedio.
Deposito generale per tutta l'ITALIA: A. JANSSEN, farmacista, 10, Via del Fossi, FIRENZE.

ALLEVATORI BOVINI!

ALLA FARMACIA
DI GIACOMO COMESSATTI
a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine
VENDESI UNA
Farina alimentare razionale per i BOVINI.

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto, medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. E notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre, deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che se ne fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati devono determinare tutti gli allevatori ad approffittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

LUME A BENZINA

Economia approvata, che con cent. 5 di Benzina si ha 6 ore di luce.

Lire 1 in ottone

Lire 2 in nickel

DEPOSITO

presso i negozi di chincaglierie di **Nicolò Zarattini** in Mercatonuovo (ex Piazza S. Giacomo) ed in Via Bartolini.

AMARO D'UDINE

Si prepara e si vende in UDINE da De Candido Domenico "Farmacia al Redentore „ Via Grazzano. Deposito in Udine dai Fratelli Dorta al "Caffè Corazza„ a Milano presso A. Manzoni e C. Via della Sala 16; a Roma stessa casa Via di Pietra 19, Venezia Emporio di Specialità al "Ponte dei Baretteri „

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi.

Udine, 1883. Tipografia della « *Patria del Friuli* »